

il Cittadino

• indipendente della domenica •

ANNO I Spediz. in o/o postale - Gruppo II	N. 7 DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876 REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39-41 - Telefono 1430	Brindisi, 25 maggio 1952	ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000 Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi	Una copia L. 30
--	--	--------------------------	--	-----------------

In margine ad una Assemblée INDUSTRIALIZZARE BRINDISI

Altra volta, postillando le conclusioni alle quali pervenne l'Assemblea cittadina radunatasi per solidarizzare con gli operai metallurgici minacciati nella continuità del loro lavoro, ci riservammo di intrattenerci sul problema dello sviluppo industriale di Brindisi, con particolare riguardo a quello del porto.

Da tempo l'opinione pubblica è in ansiosa attesa di conoscere a quale punto trovansi gli adempimenti conseguenti alla pubblicazione della legge 4-11-1951 n. 1295 con la quale si istituiva a Brindisi un "punto franco", e dove sia andato a finire l'annunciato disegno di legge con il quale si doveva porre su basi concrete — per lo meno giuridicamente — la istituzione di una zona industriale a regime doganale normale collaterale a quella a regime doganale franco.

Sono da avallare le voci di quegli increduli cittadini i quali pensano che ancora una volta la nostra Città rimarrà gabbata e che tutto si risolverà in un nulla di fatto?

A noi pare che a smentire col fatti tali voci sia da auspicare una più dinamica azione da parte di coloro che hanno responsabilità pubbliche in modo che oltre alla legge per la zona industriale (che si sarebbe dovuta ottenere contemporaneamente a quella per il "punto franco",!) venga sollecitamente pubblicata anche quella inerente al primo contributo straordinario di L. 250.000.000 a favore del Consorzio del Porto, per i lavori più urgenti per lo allestimento del "punto franco".

Sappiamo, d'altro canto, che i tecnici all'uopo incaricati dal Consorzio del Porto stanno per completare la loro perizia estimativa per il comprensorio di cui alla citata legge 1295 e che è prevedibile che entro breve tempo i piani di esproprio saranno pubblicati in modo che passata la zona in proprietà del Consorzio, possa questo iniziare le costruzioni delle opere per le quali sono stati già acquisiti i fondi relativi.

Daltronde, i lavori di banchinamento a totale carico del Ministero del LL. PP., procedono normalmente ed è da prevedere che col prossimo esercizio sarà integrata la somma occorrente alla completa messa a punto della stessa, mentre il Servizio Escavazioni Porti di Bari, conseguentemente, provvederà alle escavazioni necessarie per rendere funzionale la banchina.

Sembra inoltre che il Consorzio del Porto abbia già approntato, sulla scorta di un concreto piano finanziario, lavori da realizzarsi entro il 1953 per lo importo di L. 600 milioni in modo che entro la stessa data siano ceduti quei suoli già richiesti dalle industrie nazionali per impianto di stabilimenti. E', quindi, a nostro avviso, in una fase avanzata la impostazione del problema della industrializzazione del porto, ma occorre che il Governo non faccia attendere a lungo le providenze annunciate, perchè, vivaddio, anche Brindisi fa parte dell'Italia e del Mezzogiorno!

A noi pare che solamente mettendo il Consorzio del Porto nelle condizioni di realizzare integralmente il progetto Ferro, si potrà parlare di aver poste le basi per la rinascita del nostro porto che, altrimenti, continuerà ad essere solamente un magnifico specchio d'acqua!

E' quindi in tal senso e senza personalismi ed invidie comunche condannabili, che debbono concordemente lavorare i locali uomini responsabili. Si muovano, quindi, codesti uomini!

Verso la soluzione di un annoso problema?

La prossima consegna della Stazione Marittima al Consorzio del Porto

Il fattivo interessamento del Prefetto Donato e il decisivo intervento di A. Priore per il contributo a favore del Consorzio del Porto per l'arredamento della stessa

Ci giunge notizia che in seguito al vivo interessamento spiegato da S. E. il Prefetto Dott. Leonardo Donato presso il Ministero della Marina Mercantile in appoggio alle richieste avanzate dal Consorzio del Porto per la consegna della Stazione Marittima in gestione allo stesso Ente, in modo da rimuovere gli ostacoli di ordine finanziario che si erano sempre opposti al funzionamento del moderno edificio, lo stesso Ministero con dispaccio del 6 corrente abbia disposto presso la locale Capitaneria di Porto per la consegna relativa.

Il Consorzio del Porto, nella considerazione di dover assumere la detta gestione, aveva da tempo interessato sia il Ministero della Marina Mercantile che quello del Tesoro per un contributo straordinario di L. 10.000.000 per l'arredamento delle sale e servizi comuni della Stazione stessa.

A tal proposito, è giunto al Comm. Teodoro Titi, Presidente del Consorzio del Porto, dal Comm. Angelo Priore componente della Direzione Centrale della D. C., un telegramma col quale viene data comunicazione che il Ministero del Tesoro ha già disposto per la formulazione del relativo provvedimento di legge per l'erogazione della richiesta somma da destinarsi all'attrezzatura della «Marittima».

Tenuto presente che già da tempo la Società Generale Pugliese di Elettricità ha provveduto all'impianto della energia elettrica e forza motrice per l'alimentazione della Stazione Marittima e che ormai è da pensare che quanto prima la Capitaneria di Porto provvederà alla regolare consegna dell'edificio e che il nuovo Ente gestore con sollecitudine metterà in funzione la stessa, non dovrebbe più essere lontana l'epoca della inaugurazione

Sistemazione delle strade per Materdomini e Fiume Grande

Abbiamo appreso che in seguito alle sollecitazioni della opinione pubblica fatte attraverso il nostro settimanale, la Amministrazione Provinciale ha in animo di intervenire in maniera risolutiva per la sistemazione delle strade che menano alle Spiagge di Mater Domini e di Fiume Grande.

Pertanto fra non molto sarà dato inizio, semprechè il Consiglio Provinciale approverà la iniziativa della Giunta, ai lavori di bitumatura delle due strade; mentre la prima dovrebbe essere realizzata a totale carico della Amministrazione Provinciale, la seconda dopo il tratto che attualmente sta bitumando la Amministrazione Comunale (quella della zona Perrino) dovrebbe essere sistemata a spese della stessa Provincia in modo da risolvere convenientemente il problema stesso.

di questo moderno edificio, unico dell'Adriatico che sarà certamente motivo determinante per far rivedere al nostro Ministero della Marina Mercantile, la propria politica nella distribuzione dei traffici mercantili, in modo che la «Marittima» venga utilizzata nell'interesse nazionale che deve presiedere ad ogni sana amministrazione della cosa pubblica.

A noi non resta che augurare che quanto prima si possa apprendere che la Stazione Marittima non rappresenti più un problema da risolvere ma una realizzazione, premessa verso l'affermazione dei diritti del nostro porto.

NAUTICUS

Brindisi e le sue possibilità turistiche

Che la naturale bellezza di determinati luoghi, la dolcezza del clima, le attrattive di monumenti, i richiami sportivi, costituiscano la determinante di un vasto movimento turistico verso determinati centri, non implica a priori l'esclusione, in questa affermazione, di altri elementi esteriori che pure hanno diretta influenza sulla evoluzione del problema turistico.

Una razionale e costante campagna di stampa, l'ambiente stesso che deve necessariamente subire un processo di metamorfosi, una rivoluzione quasi direi, nella sua coscienza turistica, uno spiccato senso di ospitalità, che deve conquistare la simpatia dei turisti, un ambiente insomma saturo di calda ed accogliente vitalità, non disgiunto da una organizzazione completa di servizi ricettivi che possano offrire ai

Noi ci auguriamo che le Amministrazioni locali vogliano con la stessa sensibilità con la quale hanno inteso di esaminare la nostra segnalazione tener presente tanti altri problemi che i cittadini di Brindisi prospettano a nostro mezzo, risolvendo, nei limiti dell'umamente possibile, quelli che angosciano maggiormente la cittadinanza.

Ed a proposito della sistemazione della strada per Mater Domini, ci pare giunto il momento che il Sig. Alfredo Malcarne mantenga le promesse altre volte fatte a rappresentanti della stampa, nel senso di rendere accogliente la zona della Sciaia, dotandola di ogni conforto moderno e procedendo altresì per il tratto di strada di propria competenza al definitivo suo assestamento.

NOTE ALLA RELAZIONE PROGRAMMATICA DELLA GIUNTA COMUNALE

Dalla relazione della Giunta Comunale risulta la seguente situazione riassuntiva del bilancio 1951:

entrate effettive ordinarie, straordinarie (escluse le supercontrib.) L. 225.486.322
spese L. 481.490.620
disavanzo L. 226.004.298

che le possibili supercontribuzioni potranno ridurre di circa 50 milioni.

Tale situazione, come è annunciata, si riproduce per il 1952, per cui l'esercizio corrente presenterà un disavanzo di circa Lire 180.000.000, senza tener conto delle prospettive di peggioramento della situazione economica derivanti dal forte crescendo dei servizi pubblici e delle forniture, dall'aumento dell'onere per interessi passivi o quote capitali per ammortamenti mutui, ecc.

Sicchè può ammettersi, in via di benevola ipotesi, che il disavanzo possa fermarsi ancora alla cifra di Lire 226.000.000.

E' elementarmente dimostrato che le entrate comunali, pure portate a limiti parossistici di supercontribu-

zioni, non potranno mai essere sufficienti a far fronte alle esigenze dei pubblici servizi, sicchè il pareggio dovrà essere conseguito con mezzi straordinari rappresentati da mutui passivi.

Noi ci domandiamo sino a quale esercizio finanziario potrà ripetersi tale situazione senza un efficace intervento dello Stato, non solo con la finanza locale intesa a incrementare le entrate comunali, ma anche con contributi di sanatoria.

Ma quest'ultimo sarà oggetto di preoccupazione successiva per gli amministratori, a noi interessa giungere ad alcune conclusioni strettamente connesse con le proposte programmatiche della Giunta Comunale.

La quale non ha poi detto nulla di nuovo, mettendo a nudo tutte le esigenze e le deficienze dei servizi comunali, le quali son fin troppo note e che non sono state mai, non diciamo risolte, ma neppure affrontate sempre a causa di quella tale enorme sperquazione tra entrate e spese del bilancio.

E' detto nella relazione che le quote di ammortamento (capitale e interessi) per mutui in estinzione assommano a L. 15.059.760, a cui si aggiungeranno Lire 13.618.000 per mutui in corso di perfezionamento e cioè in totale L. 28.677.760.

Ora il Comune, per attuare il suo programma di opere pubbliche intese a contrarre mutui per L. 1.700 milioni con un onere annuo per ammortamento di L. 45.419.797 con un totale generale di Lire 74.097.557. Premesso che la sovrimposta fondiaria è già impegnata, che i tre quinti del gettito delle imposte di consumo saranno impegnati e che occorrerà delegare per la garanzia dei nuovi mutui anche parte di altri tributi comunali, noi domandiamo alla Giunta che cosa sarà impegnato per garantire gli indispensabili mutui occorrenti per il pareggio del bilancio?

Ed è fuor di dubbio che il mutuo per il ripiano economico dello esercizio 1952 è inderogabile in quanto nella relazione è detto esattamente quanto segue (pag. 10):

«In conclusione, da un confronto delle possibilità di miglioramento con le prospettive di peggioramento innanzi esposte, risulta evidente che, permanendo ancora l'attuale stato di cose, ben difficile sarà il compito di impedire un ulteriore aumento del disavanzo economico al quale fine sarà tuttavia rivolta costantemente l'attenzione di quest'Amministrazione».

Quindi la prospettiva è di aumentare il disavanzo e pertanto il disavanzo è certezza.

Di grazia, se si prevede di delegare quanto è delegabile sui soli cespiti comunali per opere pubbliche, che cosa si delegherà per accendere mutui necessari a garantire il pareggio economico del bilancio, pareggio indispensabile per garantire a sua volta l'espletamento e la soddisfazione dei pubblici servizi in regime ordinario?

Non è più prudente ridurre prima al minimo il detto disavanzo e andare per gradi nello indebitamento (sia pure se giustificato ampiamente dagli scopi)?

Va bene che per fare i progetti e per realizzare i mutui programmati passeranno i residui tre anni del quadriennio!

MARIO FARINA

Continua in quarta pagina

MINISTER

PROBLEMI D'IGIENE

Lotta contro le mosche

Nell'imminenza della stagione estiva ci pare opportuno richiamare l'attenzione dei nostri lettori sull'importanza che la lotta contro le mosche ha nella profilassi delle malattie infettive, costituendo questi insetti un tramite di diffusione tra i più insidiosi in molte malattie. Infatti i germi infettivi, esistenti nei rifiuti sui quali le mosche si posano, possono essere trasportati da esse all'uomo sia direttamente che per mezzo di cibi e bevande. È altresì dimostrato che durante le epidemie di tifo, il bacillo di questa malattia è abbondantemente disseminato dalle mosche. Lo stesso accade per le altre infezioni intestinali che, specie durante la stagione estiva, assumono una vera forma di epidemia e sono particolarmente gravi nei bambini. Aggiungiamo che anche i bacilli di molte altre malattie, tra cui principalmente la tubercolosi, possono essere trasportati dalle mosche.

Fra tutte le varie specie di mosche quella cosiddetta *domestica* rappresenta l'esponente tipico di questi pericolosi trasportatori di germi infettivi.

Gli scopi della lotta contro le mosche sono principalmente due. Il primo, quello diretto, tende a distruggere questo pericoloso insetto vettore di malattie; il secondo, quello indiretto, tende ad abituare la popolazione all'osservanza delle più scrupolose norme di pulizia che sono indispensabili, non solo per la lotta contro le mosche, ma per tutti i campi della profilassi delle malattie infettive.

Premesso quindi che la base principale della lotta contro le mosche è rappresentata sia dalla pulizia che dalla distruzione di esse, è necessario attenersi a parecchie norme atte a raggiungere lo scopo che ci prefiggiamo:

1.) Per impedire alle mosche di giungere a contatto con i prodotti del malato è necessario una infinita cautela degli infermi con l'uso di sputacchiere con coperchio, di soluzioni disinfettanti, ecc.

2.) Per tener lontano le mosche dalle abitazioni è necessario tener queste riparate dalla luce e, ove possibile, colorare i muri con tinte scure (ad esempio azzurre). Altri mezzi importanti per tenere lontane le mosche sono rappresentati dall'uso di reticelle metalliche situate a tutte le aperture, di tende di rete o di bacchette agli ingressi, di correnti di aria prodotte da agitatori meccanici, dell'odore di alcune sostanze come il petrolio, il timolo, la naftalina, la trementina, ecc.

3.) Per la protezione degli alimenti si possono adoperare le campane di vetro, i coperchi di rete metallica, i veli, ecc. avendo naturalmente cura che i veli non toc-

chino gli stessi alimenti.

4.) Per impedire la moltiplicazione delle mosche occorre allontanare rapidamente i materiali di rifiuto che servono a deporle le uova.

5.) Per catturare e uccidere le mosche ci si può servire di mezzi meccanici e chimici. Tra i primi hanno grande importanza le carte vischiose sulle quali le mosche restano attaccate (si preparano facendo fondere in un recipiente 100 gr. di colofonia in polvere a cui si aggiungono 50 gr. di olio: la miscela si spalma quindi, ancora calda, su striscie di carta). Fra i mezzi chimici più importanti ricorderemo la razzia (costituita da fiori di piretro), le carte moschicide (imbevute di acido arsenioso), le soluzioni a base di piretro e petrolio (flit, Kriss,

ecc.) che si diffondono negli ambienti con adatti spruzzatori, le soluzioni a base di melassa e arseniato di sodio che si irrorano su fascetti di frasche, su pezzi di tela, ecc. Ma fra tutti i mezzi chimici il posto più importante è occupato dal D. D. T. che rappresenta una delle più importanti conquiste scientifiche del dopo guerra. Il D. D. T. si adopera irrorando con apposite pompe sui luoghi infestati dalle mosche ed agisce come veleno sia per contatto che per ingestione.

Questo breve schema di lotta contro le mosche, contro cioè l'insetto più nocivo perchè vettore di malattie infettive, quali il tifo, i paratifi, le infezioni intestinali, la tubercolosi, ecc., rappresenta il mezzo più efficace per la formazione ed il perfezionamento della coscienza igienica delle popolazioni e per l'affermazione della civiltà contemporanea nella profilassi della malattie infettive stesse.

GIOVANNI MENGANO

DANNI DI GUERRA

Sta per suonare la diana per coloro che dormono sugli allori

Sistemare l'edificio di via Cittadella

A circa otto anni dalla fine della guerra non ancora a Brindisi sono stati riparati i danni prodotti dalla stessa (anche se qualcuno è riuscito a beneficiare del risarcimento di inesistenti danni di guerra, facendosi rifare la propria abitazione a spese... dei fessili) e perciò intendiamo fare settimanalmente una rassegna di tutte le brutture rimasteci come un retaggio della mancata azione che doveva essere svolta da chi di dovere e nella sede opportuna e con la dovuta energia, brutture che chissà per quanti anni ancora dovremo guardare ove i brindisini non impareranno a prendere parte attiva alla vita cittadina determinando un capovolgimento della situazione attuale con l'affossamento di taluni uomini che assurti a dignità di dirigenza politica ed amministrativa, a tutto hanno posto mente meno che a servire gli interessi di quei tali cittadini che, ignari, li hanno più di una volta suffragati dalla loro fiducia.

Tutti conoscono il grande palazzo che sorse sulle macerie delle bombe cadute in via Cittadella, ma pochi forse sanno che ancora tale palazzo manca delle rifiniture necessarie perchè divenga abitabile anche se da vari anni lo stesso è abitato da gente che non aveva altra scelta!

Si pensi che ancora oggi gli intonaci all'edificio non sono stati fatti e che mancano i gabinetti di decenza, anche se alcuni buchi praticati alla men peggio adempiono a tale ufficio e che, a causa di una colpevole presa di posizione di alcuni inquilini dello stesso palazzo in contrapposizione alla miope con-

cezione degli interessi cittadini, dell'Ente Acquedotto Pugliese, ancora oggi nel secolo dell'atomica, vi è un così importante nucleo edilizio privo di acqua potabile. Che dire poi del fatto che le camere del palazzo stesso sono prive di porte e che gli infissi sono per la maggior parte di fortuna.

Cosa si attende per porre fine a questo stato di cose? Noi sappiamo che il Genio Civile ha cercato con il migliore possibile accorgimento di venire incontro ai segnalati bisogni, ma non possiamo però non levare alta la nostra protesta verso questo sistema che dovrà essere superato se si vuole veramente ricostruire anche a Brindisi quel che la guerra ha distrutto.

Guardino, perciò, gli attuali Amministratori Comunali, i Parlamentari e tutti i grandi e piccoli Presidenti anche queste modeste cose, perchè, vivaddio, anche per la risoluzione dei problemi meno appariscenti si può ben meritare dallo elettorato che purtroppo, per la verità, al momento opportuno si lascia incantare più dalle promesse che dalle realizzazioni che i cantastorie di professione gli offrono.

Balconi fioriti

Avevo pensato di proporre una piccola manifestazione, piccola ma gentile e gaia manifestazione che in altre Città si attua e anche a Brindisi, qualche anno, è stata, bene o male, realizzata.

E per essere, in qualche modo concreto nella proposta, iniziai col tracciare, alla buona, un programma di massima, salvo ad essere perfezionato e corretto:

1.) - L'Ente Pr vinciale per il Turismo, dovrebbe indire un concorso per balconi verdi e fioriti;

2.) - Una apposita Commissione dovrebbe organizzare la manifestazione, fissarne i termini e la estensione. Assicurarsi il contributo dell'Amministrazione Provinciale, del Comune, Camera di Commercio ecc. per incoraggiare i partecipanti al concorso, sia con premi in denaro che con oggetti diversi ma, di apprezzabile sostanza;

3.) - La stessa Commissione, allo scopo di favorire l'approvvigionamento di piante nelle specie più adatte ed a prezzo conveniente, dovrebbe prendere accordi con i fiorai locali in modo da far funzionare una specie di mercatino per la vendita delle piantine;

4.) - chiunque dovrebbe poter partecipare alla gara purchè abbia balconi esterni tali per cui l'addobbo floreale possa essere pienamente visibile dalle vie sottostanti. A questo punto, però, come suol dirsi, cascò l'asino e quell'asino ero proprio... io! Già, perchè non avevo considerato che, chi affaccia sulle vie principali - «Corso Umberto» e «Corso Roma» - non può parte-

COSE DI BRINDISI

Sto affacciato al balcone di casa mia, un balcone che dà sul Corso. Giornata luminosa, limpida, odorosa di prima primavera (lasciatemi passare la cacofonia perchè mi piace). Sono appena le sette del mattino, ma per la strada c'è già movimento. Difatti è arrivato il «Gerusalemme» una bella nave passeggeri, che si attracca alla nostra banchina con l'agilità elegante di una barchetta, senza per altro perdere la maestosità che comporta sempre l'entrata in porto di un grande piroscafo.

I vetturini hanno da fare; sono queste le loro giornate piene. Passano e ripassano le carrozze cariche di passeggeri e bagagli. Valigie di lusso, passeggeri di lusso. Passano e ripassano in continui, tratterellanti viaggi. Molti di questi viaggi hanno per meta l'Albergo Orientale, di fianco, anzi, attaccato allo stabile dove abito io. Le sue e le mie finestre sono quasi al medesimo livello. Visuale perfetta. Ecco che una di queste vetture, si ferma davanti all'atrio del suddetto albergo.

Una scassatissima carrozza, con le ruote che vanno per miracolo, il mantice che sta su per misericordia ed i fanali che traballano, tintinnando allegramente con i loro vetri affumicati e rotti.

Ebbene, riconosco in quella carrozza la stessa che portava me e la mia famiglia alla spiaggia, per i bagni, via terra (dato il terrore di mia madre per il mare) quando io contavo sei anni. Ne sono passati trentasei, allietati da due cataclismi mondiali ed uragani minori e quella vettura è sempre la stessa. C'è ancora storto, il tubo di rame per la

Fontana di Piazza Vittoria

La monumentale fontana di Piazza Vittoria ha bisogno di maggiore cure da parte di chi dovere. Accade che la stessa funzioni da ricettacolo d'ogni rifiuto che, vuoi i venditori ambulanti di fiori, vuoi alcuni altri individui che mancano di comodità nei propri negozi, riversano nel suo capace seno. Con le calure estive la stessa fontana diventa propalatrice di ogni sorta di insetti che certamente non sono portatori di bene per la cittadinanza.

Quindi, a voi amici dell'Ufficio Sanitario!

frusta. Sfida imperterrita il tempo, l'uso e l'abuso. Guardandola con un senso profondo di giustificata nostalgia, ho la speranza che almeno il vetturino non sia lo stesso o che per lo meno le guerre, l'evoluzione, il progresso, abbiano trasformato, migliorandolo, il radicato, tradizionale carattere dei vetturini in genere e di quelli brindisini in particolare.

Mi accorgo subito di sbagliare e di essermi creato una dolce, civica illusione.

Perchè..... scende dalla carrozza un signore, scende una signora, scende una valigia. Il signore pare contratti il prezzo della corsa, dal porto all'albergo, col vetturino. Pare che quest'ultimo non intenda accettare quel che il passeggero gli offre; credo sia per la differenza di cento lire o poco più; quando, d'improvviso, nella silente aria mattutina, nel salso alito del vicino mare, come un primo saluto al folgorante sole, già alto nella limpidezza di un cielo di cristallo, scoppia e s'innalza un volgare, sonoro, irresistibile:

— Sanguè della M...!

E' il vetturino che, nel medesimo istante, ha scaraventato per terra il berretto a visiera. Inorridisco; sento d'impallidire. Io che non c'entro niente, vorrei sprofondare.

Sembra che il forestiero abbia capito o intuito la bestemmia oltre il significato di quel gesto violento ed inurbano. Egli è un signore, è evidente; si vede che vorrebbe continuare ad esser tale sino alla fine; ma, poi, tira fuori un biglietto da cento lire, lo sventola verso il vetturino, glielo getta contro e, seguito dalla moglie (?) entra nell'albergo con una faccia da far spavento.

Ma il vetturino non si è pentito della prodezza e, fortunatamente non visto, fa una mossa indescrivibile, all'indirizzo di colui «che dette troppo peso al vil denaro».

Dico io! Purtroppo, non tutti i vetturini sono in condizioni di avere una carrozza nuova o, per lo meno, decente in una città marittima e di transito per e dall'estero, ma credo che tutti possano e debbano essere in condizioni di avere una sufficiente dose di buona educazione, specialmente quelli che, per il loro mestiere, sono costretti al continuo contatto con passeggeri e forestieri per giunta. Non è un paradosso affermare che un forestiero che giunge dall'estero a Brindisi la prima sua impressione sul nostro Paese se la forma attraverso quelli con i quali ha il primo rapporto mettendo piede a terra. Proprio col vetturino! E non è paradosso affermare che egli, in quel momento, è l'elemento rappresentativo attraverso cui lo straniero riconosce e riconferma a se stesso l'ospitalità della nostra terra, l'educazione della nostra terra, la gentilezza latina della nostra terra.

Quella bestemmia l'ho ancora qui, nelle orecchie. Avrei tanto volentieri preso a cazzotti quel vetturino.

Ma... poi... penso a quel signore, e a cosa racconterò tornando in patria, penso a quella bestemmia, penso che siamo a Brindisi e che questi episodi rientrano nella normalità della vita cittadina.

Allora non mi resta che ritirarmi e chiudere la finestra.

TOTO' ANTONELLI

I LETTORI CI SCRIVONO

Vespasiano in Piazza Santa Teresa

Caro Direttore,

se non erro, il tuo giornale lamentò già a suo tempo il sistema tutt'altro che civile da parte di alcuni... sbrigativi cittadini, i quali consideravano e considerano forse la stazione marittima come un monumento vespasiano, costruito per il soddisfacimento dei propri bisogni.

Di un altro... vespasiano vorrei darti notizia, sorto dalla geniale e romantica considerazione delle suddette persone per bene.

Si tratta della scalinata che da Piazza S. Teresa porta al lato Nord del nuovo edificio dei dipendenti dell'Amministrazione Provinciale, la quale scalinata è letteralmente insudiciata al punto che, a causa delle esalazioni di... ammoniacca, specialmente alla sera, bisogna otturarsi le narici e precipitarsi giù con una certa sollecitudine se si vuole evitare qualche principio di... soffocamento.

Pertanto, segnalo alla Polizia Urbana questa nuova sconcezza nella speranza che essa prenda quegli

opportuni provvedimenti atti a prevenire ed a far cessare questo sistematico... annaffiamento della scalinata in parola, che oltre a costituire un danno alla salute pubblica, deturpa una zona ed un luogo veramente ameno, forse il più bello della città di Brindisi.

Non credo, caro Direttore, che proprio quella scalinata stimoli le facoltà... diuretiche in quanto, in quei pressi e precisamente giù verso il mare, trovansi appositamente un vero vespasiano.

Abbiamo fatto tanti... passi per raggiungere l'Africa, è proprio vero che non si riesce a farne altri due per raggiungere il suddetto luogo di decenza?

Grazie dell'ospitalità

UMBERTO MANTOVANI

(N. d. R.) Considerato che non si riesce in alcun modo a richiamare al senso di civile convivenza gli immondi individui che continuano... a far parlare di sé, si segnala alla Civica Amministrazione la opportunità di dotare Piazza S. Teresa di un idoneo vespasiano. Parliamo sul serio!

MODERNISSIMO IMPIANTO

PER LA LAVORAZIONE DI

TIMBRI IN GOMMA

TIPOGRAFIA V. RAGIONE

BRINDISI

Via Marco Pacuvio, 39-41 - Tel. 1430

LAVORAZIONE ACCURATA

CONSEGNA RAPIDA

Arte - Varietà - Buon Umore

LA MOSTRA DI CARICATURA E PROBLEMI INERENTI

Nino de Gennaro ha avuto l'estrosa idea e il grande coraggio di allestire una mostra di caricatura nel Circolo Cittadino di Brindisi. Abbiamo avuto occasione di apprezzare pregi e difetti. A prescindere dalla linea troppo marcata e da una certa omogeneità che si avverte nel collo e nelle estremità del corpo, la mostra raccoglie una varietà di idee e di temperamenti, di forme e di intenzioni che scoprono nell'autore una naturale tendenza alla rappresentazione grafica di soggetti non sempre raggiunti. Il de Gennaro è ad una svolta: non ha il dominio del disegno, non possiede la padronanza assoluta della rappresentazione caricaturistica. Ma egli è indubbiamente portato più a questa che a quello. Sente un intimo mondo popolato d'ironia e di satira, e lo esprime in una forma esteriore, cui manca ancora la spontaneità e l'immediatezza. Quanto più quella rappresentazione sarà spontanea e immediata tanto maggiormente raggiungerà l'Arte. Siamo sicuri che il de Gennaro supererà queste incertezze. Egli lo può, lo deve. Basta un segno a delineare il carattere particolare del soggetto. La possibilità del nostro caricaturista ad esprimere un contenuto personale, inconfondibile, vivo è dimostrata da alcuni lavori riusciti. Ci riferiamo in particolare a «Rafeli Fisohietto» a «Palmasano Vladimiro» a «L'arbitro» a «Finalmente la pesca di Truman»; opere che rivelano il temperamento del giovane artista che domani si affermerà nella difficile arte delle canzonature. Egli è una sicura promessa.

Comunque la prima edizione della mostra della caricatura ripropone il problema delle manifestazioni artistiche che da qualche tempo si susseguono in Brindisi e dovute quasi tutte ad iniziative private.

L'insufficienza e lo scarso valore di queste iniziative hanno il tragico effetto di disorientare l'opinione pubblica e di svalutare, o addirittura tentare di sommergere, gli artisti veri che pure pullulano in provincia. Come si fa, per esempio, a prendere in seria considerazione le copie di cartoline illustrate che Maria Manzoni continua ad esporre nella vetrina dell'Artigianato Brindisino? Come si possono chiamare opere d'arte gli sgorbi di Carlino e i quadretti dell'ing. Ugo Abate, quando Brindisi ha pittori autentici? Perché disperdere sì preziose energie, quando, messe insieme e organizzate, potrebbero giovare all'incremento dell'Arte?

Abbiamo sempre sostenuto, e torniamo a sostenere, la necessità d'allestire una mostra provinciale con largo accesso a dilettanti ed artisti e con assegnazione di premi. Perché non inserirla nell'Agosto Brindisino e interessare Autorità ed Enti pubblici?

E per tornare alla 1. Mostra di caricatura, rinnoviamo a Nino de Gennaro la nostra ammirazione e il nostro incoraggiamento. Senza blandire la vanità del pubblico e senza venire a compromessi con l'Arte, egli non si fermi, si esprima coi segni caricaturali e mediti divertendosi sui problemi della multiforme vita umana.

LUIGI LEO

LA SPINA

Una tosta ragazza, ancora adolescente malgrado molti lustri d'avanzo, si reca all'indovina per conoscere l'avvenire.

— Leggete la mia mano, - dice - e ditemi la verità, senza alcun ritengo. L'indovina squadra lungamente la cliente: poi con voce grave e solenne, le fa:

— Quando l'orlo delle belle vostre chio-mere nere, fluenti verso terra, raggiungerà l'orlo del sottano, in conturbante ascesa, siate sicura che fermata sarete...

— Dal principe azzurro, che attendo? incalza la pulzella

— No, dalla guardia cittadina, per il buon costume! - sbotta la megera, e rinuncia al compenso.

TEO D'ORO

Dialogo tra ROCCU e NICOLA

Li prumessi ti lu navicanti

Roccu:

A tiempu mia, quando scia mbarcatu e malittempu si vutava a mari lu curagghiu? addò l'iera sce truvarti ci la paura ti mmuzzà lu fiatu.

E allora, megghiu no putiumu fari abbasciu a pruva, mmiènz'allu sartami lu rusariu strittu ntra li mani, nginucchiati ndi mittiumu a pricari.

Tre ceri e na tuvaggia pi l'artari, pi Santu Cosumu e pi Santa Lucia, ogne prumessa picca ndi parla, la terra cu putiumo tucari.

Quando lu mari toppu tanta stentu si bbunazzava e ndi trasia lu cori santi. mattoni e voti? sò paroli ca si nd'hannu vulatu cu lu vientu.

Quisti prumessi faci a cientu a cientu lu navicanti, ma Diu cussi no voli

Nicola:

Ma quistu ti succeti pur'an'terra e uon è navicanti a ci ti faci la megghiu prumessa, quèdda ti la paci e po ti tretu sta prepara uerra.

E pò ndi sienti fari ti prumessi?! li ciarlantani, a tiempu l'ilizioni pari c'a mmanu ti tannu lu cori; e nà ca ndi mbucamu comu fessi.

Pi quistu lu puertu loru è lu Cumuni, lu Parlamentu o puru lu Sinatu; lu forti eti, cu s'hannu sistimatu. ...Viti, ca pur'an'terra sò mbrugghiani.

MARIO FRO'

SAPER SORRIDERE

Mal di denti

Mia moglie non ha figli, ha molto tempo libero e lo dedica a suo marito; lo guida, lo consiglia, lo riprende, lo sgrida. Suo marito non ha una educazione perfetta: quando fuma butta la cenere a terra e semina il pavimento di cicche; quando mangia il brodo, cosa che capita spesso, fa un rumore poco piacevole come se fosse un aspiratore elettrico; qualche volta si mette le dita nel naso. Mia moglie rieduca suo marito; suo marito sono io.

Se mi stringo con una mano le nocche delle dita dell'altra, produco un rumore di mitraglia che mi fa sorridere beato. Mia moglie osserva: Non ti vergogni? Che modo di fare è questo?

Io non mi vergogno. Appena finito di mangiare seuto il bisogno di impossessarmi di uno stecchino e stuzzicarmi i denti; me li ripasso tutti; ne ho uno appena appena bucato; è il mio preferito, lo curo in maniera particolare; metto lo stecchino nel buco e scavo con pazienza; poi ci metto dentro la punta della lingua per saggiarne la profondità e rendermi conto se è ben pujito. Credete che possa fare serenamento questo lavoretto? Macchè! Mia moglie interviene sul più bello:

Che modo di fare è questo? La smetti con quello stecchino? Quando ti decidi ad andare dal dentista?

Dopo averle abbiettato che il dente non mi fa male, non mi ha mai fatto male, le chiedo: perchè dovrei andare dal dentista?

E me lo domandi? Perchè altrimenti sarai costretto a fartelo togliere perchè

non potrai più curarlo e ci vorrà un patrimonio per fartelo rimettere. La guardo con la testa piegata da un lato rigirandomi lo stecchino fra le labbra e non rispondo.

Per farla felice, in un momento di grande altruismo mi decido ed eccomi nella sala d'aspetto di un dentista.

I miei compagni di attesa hanno un aspetto tranquillo ed un viso sereno; non hanno come avevo pensato, la mano sulla guancia e lo sguardo affilto. Due fidanzati siedono molto vicini, si guardano negli occhi e parlano sottovoce. Una signorina cinquantenne, molto dipinta, lancia sorrisetti e moine ad un maresciallo di marina che ogni tanto la guarda con terrore e si volta subito a conversare con un sergente. Quattro ragazze ridono e parlano ad alta voce cercando di destare l'attenzione dei presenti. E' con loro un giovanotto con in testa un piccolissimo basco che lo fa somigliare ad un birillo; ride in continuazione mettendo in mostra un luccichio di metallo. Questo giovanotto è il più disinvolto di tutti; si sente in famiglia, chiama confidenzialmente «Elvira» la vecchia inserviente e le domanda: Elvira, quando toccherà a me, Elvira, a chi tocca adesso?

Elvira risponde con un grugnito ed indica chi deve accomodarsi.

Una signora sferruzza in un angolo con una celerità che non si distingue le punte dei ferri. Un giovane timido è seduto sulla punta della sedia; ha in mano un giornale volge lo sguardo verso le ragazze, se una di queste lo guarda, abbassa gli occhi e fa finta di leggere, molto intelligenti le conversazioni nell'anticamera del dentista). Uno chiede ad alta voce: Che ore sono? molti rispondono, nessuno è d'accordo, ognuno pretende di avere l'ora esatta, denuncia la marca dell'orologio ed il numero dei rubini. Io non ho orologio, e mi dispiace.

S'affaccia all'uscio un ragazzo dal faccione tondo e domanda con voce da rancocchia: C'è Ferruccio? — Tutti si guardano in viso, nessuno risponde — C'è Ferruccio? Ripete il ragazzo. Il giovanotto coi denti di metallo chiede: Com'è vestito, ha un cappotto grigio?

— No ha i baffetti —

— Allora è lui — dice il Maresciallo indicando il giovane timido che diventa rosso rispondendo guardando a terra con un sorriso scemo: lo mi chiamo Nicola.

— Però ha i baffetti — aggiunge il maresciallo.

Sarà quello che è entrato dal dentista — dice il sergente che è arrivato da poco. Tutti gridano che dal dentista c'è una donna. La signorina cinquantenne dice che ha un cugino che si chiama Ferruccio e fa una risatina che suona come il nitrito di una cavalla in amore.

Certamente vorranno suo cugino — dice la signora che ha cessato di sferruzzare.

— Mio cugino è di Milano, non è mai stato a Brindisi — fa un'altra risatina. Allora dov'è Ferruccio? Chiede il Maresciallo Ma chi lo sa! Nessuno lo sa. Chi lo vuole? Chiede quello coi denti di metallo.

Una signorina — risponde il ragazzo dal faccione tondo — mi ha detto che è quà.

Macchè quà — dice il sergente — di alla signorina che ti ha mandato, che si cerchi un altro Ferruccio; perchè quell'altro non esiste, è morto.

Tutti ridono felici.

I fidanzati siedono molto vicini, non si guardano negli occhi, ascoltano. La signora riprende a sferruzzare; non riesco a vedere le punte dei ferri, mi sforzo ma non le vedo. Apro il giornale, leggo, e mi domando: perchè son venuto? Abbasso ed alzo la mascella con forza battendo i denti, non mi fanno male. Continuo a leggere, con tutte le regole della buona lettura, mi fermo anche alle virgole e penso altrove; son capace di leggermi tutto il giornale, non capirci niente contemporaneamente pensare ai fatti miei finchè:

Eih, signore, tocca a lei — Elvira mi fa cenno di accomodarmi.

Sciocchezza — dice il Dottore — un buchino che manco si vede, adesso iniziamo la cura per piombarlo.

Così, dopo averlo provvisoriamente ot-turato mi manda via. Torno a casa felice, mia moglie mi accoglie con un sorriso. Ma intanto il dente, che non mi aveva mai dato fastidio incomincia a farmi male. Giro intorno al tavolo a passi svelti come se fossi impegnato in una gara ad inseguimento, il dolore aumenta. Mia moglie dice: Te lo dicevo che avresti dovuto curarlo in tempo. Io non rispondo finchè son costretto a tornare di corsa dal dottore. Per la strada chi mi vede correre consulta l'orologio e mormora: «Non credo che riuscirà a prendere il treno» Uno mi grida dietro: «E vada piano, c'è tempo, lo debbo prendere anche io». Altri due, carichi di valige, si mettono a corrermi a fianco e vogliono sapere l'orario preciso; io faccio grandi gesti per far capire loro che non debbo prendere nessun treno; ma non capiscono. Quando mi hanno visto infilare il portone del Dentista si sono fermati indecisi. Il Dottore mi accoglie con un sorriso e dice che lo sapeva: invece non sapeva niente perchè mi aveva detto che era una sciocchezza.

Quando torno a casa mia moglie dice soddisfatta: — Te lo dicevo io che quel dente dovevi toglierlo.

Io la guardo, sorrido con un dente di meno e penso. Stavo così bene, quel dente non mi aveva mai fatto male. Adesso ha ragione pure Lei.

GIUSEPPE DE MITRI

BIMBI BELLI



Maria Teresa di Virgilio Pinto e Anna Scarano di 9 mesi

LE COSE ASSURDE...

Sperare che un certo Ufficio Scolastico evada colla massima sollecitudine alcune pratiche che riguardano gli insegnanti.

Leggere il modulo per la domanda di ammissione alla Scuola Media e non mettersi le mani ai capelli.

Essere certi che le autorità locali si faranno a quattro per risolvere un problema che la stampa agita.

Avere la certezza che Brindisi possa far valere i propri diritti perchè le autorità brindisino non si danno pace fino a quando tali diritti non vengano riconosciuti.

Assistere ad una riunione del Consiglio Comunale o Provinciale e non rimanere nauseati nel constatare come alcuni individui credono di trovarsi al Parlamento o al Senato e discutono di problemi di alta politica internazionale.

Nutrire cieca fiducia nei Parlamentari eletti con i voti brindisino.

Ripromettersi di dare il voto, alle prossime elezioni, ai suddetti Parlamentari.

Sperare che finalmente il Governo non voglia più sacrificare gli interessi di Brindisi per quelli di Bari.

Vedere il traffico dei pedoni e delle macchine svolgersi con la massima disciplina nelle vie cittadine.

Mangiare la trippa da «Salvatore» e poi non desiderare di mangiarne ancora.

Bere un caffè al Continentale e poi desiderare di berne un altro.

Siamo a questo...

Un tale dalla folta barba nera, venuto tra noi da lontani lidi, (ma non per questo meno accetto dalle autorità locali), si distingue particolarmente per la diligenza e la solerzia, indice di educazione raffinata, con la quale risponde alle lettere che da più parti gli pervengono, quale Presidente di un Ente Autonomo.

Dopo il Totocalcio ed il Topit, è sorta recentemente a Brindisi un'organizzazione che si mette a dispensare milioni dietro la semplice indicazione di una pallina... piccola... piccola.

Per la magnifica attrezzatura logistica (strade e viabilità in genere), il Casale di Brindisi è stato scelto per Sede di un grande congresso mondiale per la viabilità interna delle grandi città.

Un attestato di stima e di affetto hanno ricevuto i dirigenti della Brindisi Sport per la maniera brillantissima con cui la squadra ha condotto e chiuso il campionato.

Un diploma speciale è stato rilasciato al rag. Cosimo Anglani per la sua rara competenza e per i preziosi consigli tecnici.

Gli stranieri che transitano da Brindisi (particolarmente i turisti Greci), si dimostrano entusiasti per la bellezza dello stile del palazzo dell'INA in piazza Matteotti.

Una direttrice didattica per dimostrare il suo attaccamento alla scuola, sembra

NASTRO ROSA

La casa del Rag. Tommaso Flores e Italia Giorgi è stata allietata dalla nascita della piccola Rosanna, ansiosamente attesa dai genitori, dai nonni, dallo zio Tonino Savoia con la consorte. La Redazione de «Il Cittadino» invia ai coniugi sinceri auguri, auspicando che la ciccogna sia sempre sollecita nei prossimi numerosi viaggi portando nuova gioia e felicità.

che abbia rinunciato a partire alle ore 15 e che si fermi a Brindisi anche la domenica.

Che il Comune di Brindisi, pensoso delle necessità dei cittadini, abbia triplicato il contributo alla ditta Moretto per un razionale funzionamento dell'autoservizio urbano.

Nelle partite serotine giocate alla Brindisi Sport il Dott. Di Summa e l'Avv. Ruggiero sono bravissimi nel giocare a tresette (malgrado la... malattia di fegato che stanno facendo venire al Dottor Mengano).

Com'è fattu lu mundu

Lu mundu è statu sempri com'è moi, Sempri na sarda sol'a ci fatta, A ci nò faci nenti nd'avi toi! Cussi lu mundu e fattu... a fassarla.

La fassarla ci feci lu Signori E' ca ci mang'ia crepanza e seatta E a ci si binchia sulu cu l'addori. La valuntati Sua cussi fò jatta.

Cummiensi prima, prima ti lu pani Nci stal tanta genti ca lu mena E stannu tanta poveri cristiani Ca no tennu ma' la panza chiena.

Si no vulla ti costi na mughgheri Armenu cu si scarfa ntra lu lettù; Nu puvirieddu no la po' tineri Nu riccu nd'avi teci pi dispittu.

Senza li sordi no si pò campari, A nisciuna vanda si pò sciri; Eppuru ncti a ci l'av'è minari E a ci nò pò cucchiari cientu liri.

Lu vinu: pircè non è di tutti, Ca piaci a paisani e furastieri; A ci ndi teni chini cientu vutti, E a ci no ndi pò aviri nu bicchieri.

Signori, na prichiera l'aggi' a ffarri Pi lu beni ti tutti, e m'è sintiri: Ci faci n'atru mundu cu ti mpari Ca tutti così giusti l'ha spartiri.

A quistu mundu quà n'è nu difettu: A ci non d'avi così e a ci li mena; Amposta quarchet'uno lu rispettu Ti perdi ti Signori e ti lastema.

A. GALASSO

Brindisi e le sue possibilità turistiche

Continuazione della prima pagina

che tentano a tutti i costi di sottrarre il naturale primato, Brindisi rappresenta il punto di legame più vicino all'Oriente e quindi un posto di obbligato passaggio. Sta a noi Brindisini, quindi, quasi a incoraggiare la sosta e la permanenza con la comodità, l'attrezzatura e l'idoneità dei servizi che mettiamo a disposizione, formare quello ambiente di ospitalità e di calda accoglienza che possa gradatamente e nel tempo affermare le condizioni essenziali e necessarie che destino interesse turistico ai forestieri. Che se, poi, le attrattive turistiche del Capoluogo

L'angolo della Previdenza Sociale (a cura dell'I.N.P.S. di Brindisi)

Assegni familiari agli operai per i figli di età tra i 14 ed i 18 anni

Ad integrazione di quanto comunicato precedentemente, si precisa che l'atto notorio, che i lavoratori richiedenti sono tenuti a produrre per ottenere la continuazione della corresponsione degli assegni familiari per i figli ultraquattordicenni, deve essere conservato a cura dei datori di lavoro unitamente alla restante documentazione relativa alla erogazione degli assegni familiari.

Diritto agli assegni familiari da parte delle lavoratrici gestanti o puerpere

Ai sensi di quanto disposto dal R.D.L. 21-7-37 n. 1239, le lavoratrici gestanti e puerpere hanno diritto agli assegni familiari:

precedentemente al parto:

a) durante i tre mesi precedenti la data presunta del parto indicata nel certificato medico di gravidanza, se addette all'industria;

b) durante le otto settimane precedenti la data presunta del parto, se agricole;

c) durante le sei settimane precedenti la data presunta del parto, se appartenenti alle altre categorie;

(Ove il parto avvenga dopo la data presunta, gli assegni familiari spettano fino alla data del parto).

d) dal giorno di presentazione del certificato medico, in caso di assenza facoltativa per gravi complicazioni della gestazione, per tutte le categorie;

e) per la durata massima di sei settimane, per tutte le categorie, in caso di assenza anticipata rispetto ai periodi di assenza obbligatoria, di cui alle lettere a) b) c), disposta dall'Ispettorato del Lavoro; successivamente al parto:

f) durante otto settimane dopo il parto, per tutte le categorie;

g) per i maggiori periodi di assenza previsti dai relativi contratti collettivi di lavoro, durante i quali le aziende continuano a corrispondere alle lavoratrici di cui trattasi la retribuzione o parte di essa.

Sussidio straordinario di disoccupazione ai marittimi

A complemento delle notizie precedentemente comunicate, si precisa che hanno diritto al sussidio straordinario di cui al D. M. 24-3-52 (G. U. n. 95 del 22-4-52) anche i marittimi disoccupati, sbarcati per avvicendamento, i quali:

— siano attualmente in corso di godimento dell'indennità di disoccupazione, ma cessino di fruire dell'indennità stessa prima del 6 giugno 1952; oppure:

— abbiano già percepito l'indennità di disoccupazione a suo tempo, purché risultino sbarcati per avvicendamento alla data del 22 aprile.

Ovviamente, sia coloro che sono in corso di godimento dell'indennità, sia coloro che, a suo tempo, terminarono di percepirla, debbono presentare domanda entro il 6 giugno 1952.

A tale proposito si ricorda che il termine stabilito dal decreto di concessione è perentorio, non suscettibile, cioè, né di sospensione né di interruzione, nemmeno per motivi di forza maggiore.

Curiosità statistiche

La Sede dell'I. N. P. S. di Brindisi, durante l'anno 1951, ha pagato Lire 105.420.245 per indennità e sussidi straordinari di disoccupazione a n. 4179 disoccupati di Brindisi e Provincia.

ALFA

indubbiamente sono modeste, è sufficiente allontanarsi per qualche chilometro appena per spaziare lo sguardo riposato e per sanare il corpo ammalato e stanco con le medicamentose acque di Torre Canne.

E poi, salendo dolcemente attraverso ridenti declivi a terrazzi, ti accoglie l'esilarante frescura della magnifica Selva di Fasano, meta già preferita da molti meridionali.

In questa concezione moderna dell'affermazione turistica, dobbiamo dare atto che l'Ente Provinciale del Turismo si è portato all'avanguardia nelle iniziative che mirano ad attirare l'attenzione dei forestieri verso la nostra Provincia. E, a fianco delle iniziative di carattere preminentemente sportivo (e sono quelle che nella concezione della vita moderna hanno la preminenza) folcloristico, culturale, vanno aggiunte quelle dei concorsi di nuovi esercizi pubblici e di alberghi, iniziative queste ultime che incoraggiano enormemente l'iniziativa privata.

Esistendo, quindi, gli elementi naturali - storico - geografico climatici interessanti le condizioni essenziali per una evoluzione ed affermazione dell'attività del movimento turistico, la più salda e concreta tra tutte le attività dei settori economici, occorre ora formarsi l'ambiente sentimentale e materialmente, onde questo ultimo possa apportare il contributo decisivo al successo finale.

MARIO FARINA

Studenti dell'Istituto Tecnico "Guglielmo Marconi", in viaggio di istruzione all'Estero

L'altro ieri sono rientrati da un interessante viaggio di istruzione gli alunni delle ultime classi dello Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «G. Marconi» della nostra Città.

Meta principale del viaggio è stata la città di Torino, dove gli studenti, accompagnati dal Preside e da un gruppo di Insegnanti di materie Tecniche, hanno visitato il complesso industriale della FIAT a Mirafiori, lo Stabilimento «Cinzano» a S. Vittoria d'Alba, e la Cartiera di Burgo a Verzuolo.

Ovunque gli stessi sono stati ricevuti con signorile cortesia, e le varie Ditte hanno messo a loro disposizione dirigenti e tecnici per le illustrazioni ed i chiarimenti del caso.

In Torino hanno poi visitato il Salone dell'Automobile, il Museo Egiziano, la Galleria di Arte Moderna, il Castello ed il Borgo Medioevale nel Parco del Valentino, la Galleria Sabauda, il Palazzo Reale e l'annessa Armeria. Hanno quindi compiuto una gita alla Basilica di Superga ed al Colle della Maddalena; hanno visitato l'Opera del Beato Cottolengo, una Casa di Pietà tra le più caratteristiche ed importanti che la Carità Umana abbia saputo realizzare a beneficio dei derelitti.

Da Torino, in pullman, la comitiva dei professori e studenti brindisini sono partiti per un giro turistico per la Francia e la Svizzera.

Attraverso il Valico del Moncenisio sono giunti per Modane a Chambery, di dove dopo una breve sosta hanno proseguito per Aix Les Bains. In questa città è stata effettuata una escursione sul Lago di Bourget ed una visita all'Abbazia di Hautcombe.

Da Aix Les Bains, successivamente, la comitiva è passata ad Anneoy compiendo sull'omonimo Lago alcune gite dopo la visita turistica della Città.

La Comitiva si è poi recata a Ginevra, e di qui a Losanna visitando nelle due città i Monumenti e le zone caratteristiche, facendo quindi ritorno a Torino.

In tutte le visite alle industrie piemontesi ed agli stabilimenti torinesi e nel giro turistico all'Estero, la comitiva brindisina ha avuto a compagni di gita i Professori e le



Partita internazionale di pallacanestro

Il P. S. A. Club di Vienna contro la rappresentativa di Brindisi

Il P.S.A. di Vienna incontrerà sul campo della palestra comunale, il 30 c. m. una rappresentativa mista di Brindisi che da parecchi giorni, sotto le cure del selezionatore geom. Franco Melfi e dell'allenatore prof. Todisco, si allena con meticolosità onde presentarsi al confronto internazionale discretamente amalgamata.

Fra i convocati abbiamo notato giovani delle squadre nostre che vanno per la maggiore, come la Libertas, la Marconi, il Marzolla, l'Ariani di Cisternino con i migliori come Aiello, Amoruso, Cannalire, Donati, De Blasi, Nadovezza, Vonghia, Francioso, Leddomado, Sierra, Scarmibolo, Bungaro, Cisternino, Farina, Pesce, Travagliani ecc.

Ritourneremo ampiamento sull'argomento.

Il torneo Giampietro

Oggi pomeriggio si giuoca la seconda partita di finale che opporrà la Folgore alla Pro Avanti e, dopo

un secondo incontro fra le stesse, si avrà l'altra finalista che si contenderà con la Brindisi Sport, vincitrice dell'altra Folgore per 1-0 e 2-1, la vittoria finale e la Coppa.

Quando passa Michele Lomartire

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero l'articolo già annunciato la settimana scorsa: «Quando passa Michele Lomartire».

Le finali Regionali di Lega Giovanile

A Taranto, contro la fortissima ASTRO che è stata paragonata ad una bella squadra di l' divisione, la Folgore, come è attestato dalla stampa tarantina, ha opposto una resistenza degna di una squadra che ripone le sue risorse nella generosa volontà, quando l'avversario appare ben più forte come per l'Astro di Taranto che è pronosticato vincitore «tranquillo» del girone. Anche la Iuventina di Lecce ha subito la stessa sorte perdendo con lo stesso punteggio di due a zero.

Domenica prossima la nostra Folgore affronterà la Iuventina a Lecce perdente per due a zero sul nostro campo e poi verrà l'Astro, una partita che il pubblico non mancherà di vedere.

Nella categoria Juniores il Collegio Tommaso ha pareggiato a Brindisi con la Iuventina junior.

I podisti vittoriosi a Taranto

Una bella vittoria ha riportato domenica scorsa a Taranto nella corsa di Km 3 valevole per il G.P. Italia la squadra podistica della Brindisi Sport, composta da Russo, De Nicola, Saponaro, Taurisano e Padula, che ha nettamente preceduto le squadre di Bari, Barletta, Taranto, Lecce, Foggia ed Altamura, aggiudicandosi la Coppa offerta dal Prefetto di Taranto.

Finito il campionato di Serie C

Con la sfortunata esibizione contro il Catanzaro, calato a Brindisi deciso come non mai a vincere contro quella squadra il cui incontro di andata aveva provocato la squalifica del campo del Catanzaro con tutte le conseguenti disgrazie, si è concluso l'onorevole campionato dei bianco-azzurri.

S'intende che ora bisognerà non dormire, rinforzare possibilmente la squadra per il più difficile campionato dell'anno prossimo (se si vuole risalire) servendoci dell'esperienza recente.



La Ditta ANELMI ANDREA

Concessionario della Provincia di Brindisi della

S. P. A. MOTO GUZZI

comunica alla Spett. Clientela che il nuovo prezzo della Moto leggera «65» cc. a datore dal 15 maggio c. a. è stato fissato in L. 138.000 franco fabbrica.

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale di Brindisi 15-8-1952
Brindisi - Tipografia del Commercio V. Ragione

Gesti di solidarietà nel suo sesto anniversario verso la «Folgore»

A causa del cattivo tempo il programma dei festeggiamenti della Folgore nel compiersi del suo sesto anno di vita, hanno subito un rinvio a oggi inquadrandosi nella «Settimana della Folgore» che durerà fino a giovedì prossimo.

Tutti i giuocatori bianco-nero hanno assistito alla Messa nella Chiesa dei Salesiani ed hanno partecipato ad una conversazione nella loro sede addobbata e in cui fa spicco una esposizione di «ricordi» di sei anni di attività. Le corone ai Monumenti ai Caduti e al Marinaio saranno poste oggi rispettivamente alle ore 11 e 11,30.

Pervengono alla società bianco-nero delle offerte volontarie da parte degli sportivi che dimostrano la solidarietà e la simpatia verso questa società di giovani così bene avviata verso un immane sviluppo ed un avvenire brillante.

VILLANI

vince la traversata di Bari

Umberto Villani ha vinto brillantemente la Traversata notturna di Bari, disputata giovedì sera sulla distanza di Km. 7, dominando un lotto di circa 60 fondisti, tra i quali Di Cuozzo, Bruno, Di Terlizzi e Balassare.

Anche l'altro brindisino, Russo, si è comportato egregiamente, piazzandosi all'ottavo posto.

STATO CIVILE

Dal 17 al 23 maggio 1952

NATI

Palumbo Anna Maria di Cosimo e di Cavaliere Cosima; Danese Francesco di Nicola e di Vitulii Maria; Balestra Ubaldo di Francesco e di Carella Maria; Carlucci Alvaro di Giovanni e di Bellavista Maria; Fasano Rita di Mario e di D'Aprile Maria; Montagna Antonio di Giuseppe e Brandi Anna; Sabatelli Antonio di Damiano e di Summa Giovanna; Tricarico Angelo di Antonio e di Ermito Conetta; Spinosa Teresa di Alfredo e Bortoluzzi Teodora; Messina Cosimo di Nicola e di Marino Consiglia; Fischetto Maria A. di Cosimo e di Cianelli Giulia; Impero Lucio di Leonardo e di Zaccaro Giovanna; Panzuti Stefania di Vincenzo e di Pinto Maria; Mauro Raffaele di Antonio e di Montagna Felicia; De Giorgio Teodoro di Oronzo e di Di Stasio Cosima; Di Lecce Mario di Leonzio e di Friolo Filomena; Stabile Natalizia di Antonio e di Renna Maria; Schedan Rosa di Alfredo e di Marzo Pasqualina; Protino Giuseppa di Cosimo e di Presicce Ida; Dell'Anna Giuseppe di Enrico e di Niella Gabriella; Pignataro Rosalba di Teodoro e di Penta Maria; D'Alema Rosa di Cosimo e di Scipilliti Flavia; Vergagni Agostino di Ugo e di Belora Teresa.

PUBBLICAZIONI

Della Rocca Rocco con Principale Amalia; Tanzarella Domenico con Di Campi Maria; Arditò Giulio con Daniele Giuseppina; Prudentino Cosimo con Micola Adolorata; Tronchini Aldo con Del Monte Adele; Urso Salvatore con Guadalupi Cosima; Trotti Leonardo con Capuano Teresa; Donadeo Rocco con Avvantaggiato Pasqualina.

MATRIMONI

Romano Giovanni con Cacciapaglia Rita.